

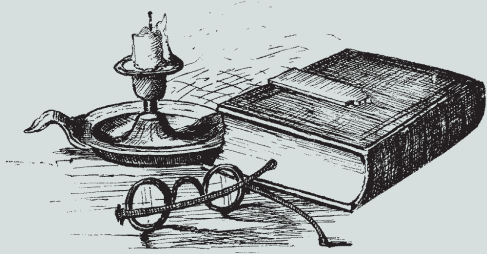


in cammino

Parrocchia di San Silvestro - Folzano FEBBRAIO 2015 **1**

BRESCIA

**Quaresima:
un percorso
di formazione
del cuore**



Risponde il parroco

I nomi dei defunti nelle Messe festive

Perché nelle celebrazioni eucaristiche domenicali e festive non vengono pronunciati i nomi dei defunti per i quali viene celebrata la messa?

■ Ritorno ancora su una questione già trattata precedentemente (cfr. *In cammino* n. 6 - 2009), ma che non mi pare ancora del tutto recepita e compresa.

La decisione di omettere la citazione del nome del defunto nel canone durante la celebrazione delle Messe prefestive e festive non viene dalla volontà personale del parroco, ma da un preciso decreto del vescovo di Brescia, mons. Luciano Monari, emanato il 30 novembre 2009. Nell'ultimo paragrafo di questo documento (dedicato in larga parte alle Messe plurintenazionali, cioè le Messe cui viene applicata più di una intenzione), il Vescovo accenna anche alla suddetta questione, e scrive che «si ritiene opportuno che la citazione del nome del defunto venga omessa (...), al fine di favorire nei fedeli una partecipazione sempre più responsabilmente comunitaria».

Cosa significa? Perché una cosa tanto semplice e innocua come la citazione del nome del defunto risulterebbe di ostacolo a una maggiore partecipazione comunitaria all'eucaristia?

Ritengo che con questa espressione mons. Monari intenda ricordare come la Messa è qualcosa di più del sentire o meno un nome (comunque particolarmente caro) in occasione di una funzione liturgica, è qualcosa di ben più grande di un fatto privato, certo degno e buono, con il quale si intende rendere memoria e pregare per un amico o un familiare. Essa è incontro con Cristo, pane di vita eterna, parola di verità e di salvezza. «fonte e culmine di tutta la vita cristiana» (*Lumen gentium*, 11).

Purtroppo non tutti i sacerdoti si attengono alla lettera e allo spirito del decreto del Vescovo, ingenerando una certa confusione e lasciando insinuare l'idea che in questa delicata materia ognuno possa regolarsi come meglio gli aggrada. Da parte mia sono invece persuaso che quanto stabilito dall'autorità debba essere seguito e rispettato per maggiore giustizia e per il bene stesso di tutta la comunità.

don Giuseppe

NOMINA

In S. Afra e in S. Maria in Calchera

Don Faustino parroco in città

Nei giorni scorsi il Vescovo di Brescia ha nominato don Faustino Guerini parroco di due parrocchie cittadine: S. Afra in S. Eufemia e S. Maria in Calchera. Succede a don Nino Prevosti.

Don Faustino, che da circa un anno e mezzo presta servizio nella nostra parrocchia come collaboratore festivo, è originario di San Zeno Naviglio. È nato a Brescia il 20/10/1967 ed è stato ordinato il 13/06/1992.

Dopo una prima esperienza di circa 7 anni come vicario parrocchiale nella parrocchia cittadina di S. Giacomo, nel 1999 è stato incaricato dell'animazione vocazionale in diocesi e contemporaneamente nel 2001 è stato nominato direttore spirituale della Comunità Vocazioni Giovanili. Nel 2004 ha lasciato il seminario per assumere l'incarico di assistente spirituale dell'Istituto Cesare Arici e nello stesso periodo, per i primi due anni (dal 2006 al 2008), è stato vicario parrocchiale festivo ad Armo, Bollone, Magasa, Moerna, Turano, in Valvestino. Successivamente ha svolto il medesimo incarico nella parrocchia di Maria Madre della Chiesa in via Casazza.

Nel mese di maggio farà il suo ingresso nelle due nuove parrocchie e a giugno terminerà il servizio all'Istituto Arici.

Ringraziandolo della sua generosa collaborazione gli auguriamo un proficuo ministero.

Don Giuseppe



IN CAMMINO - Febbraio 2015, n. 1

- Direttore responsabile
- Grafica e impaginazione
- Autorizzazione del Tribunale di Brescia

**Giuseppe Mensi
Giemme**

n. 3 - 30/01/2009

Abbonamento

- Ordinario € 20,00
- Sostenitore € 30,00

Parrocchia di San Silvestro - FOLZANO

via del Rione, n. 56 - 25124 - Brescia
Tel. 030. 2667072 - Cell. 339.3175753
www.folzano.it - parrocchia@folzano.it



In copertina: particolare di un Crocifisso di Renato Laffranchi (tempera 100 x 100, 2015).

Il messaggio di papa Francesco per il cammino quaresimale

La parrocchia sia un'isola di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza

C

arissimi,

siamo nel tempo della quaresima, tempo dei quaranta giorni precedenti la Pasqua, tempo da viverci in penitenza, impegnati nel rinnovamento della conversione.

La quaresima è un tempo «forte», contrassegnato da un intenso impegno spirituale, per radunare tutte le nostre energie in vista di un mutamento del nostro pensare, parlare e operare, di un ritorno al Signore dal quale ci allontaniamo, cedendo costantemente al male che ci seduce. La prima funzione della quaresima è il risveglio della nostra coscienza: ciascuno di noi è un peccatore, cade ogni giorno in peccato e perciò deve confessarsi creatura fragile, sovente incapace di rispondere al Signore vivendo secondo la sua volontà.

Il cristiano non può sentirsi giusto, non può ritenersi sano, altrimenti si impedisce l'incontro e la comunione con Gesù Cristo il Signore, venuto per i peccatori e per i malati, non per quanti si reputano non bisognosi di lui. Con l'Apostolo Paolo il cristiano dovrebbe dire: «Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io» (1Tm 1,15). Ecco, riconoscere il proprio peccato è il primo passo per vivere la quaresima, e i padri del deserto a ragione ammonivano: «Chi riconosce il proprio peccato è più grande di chi fa miracoli e risuscita un morto».

Di conseguenza, per vivere nella dimensione della conversione, nei quaranta giorni quaresimali si dovrà intensificare l'ascolto della parola di Dio contenuta nelle sante Scritture e la preghiera; si dovrà imparare a digiunare per affermare che «l'uomo non vive di solo pane»; ci si dovrà esercitare alla prossimità all'altro, a guardare all'altro, a discernere il suo bisogno, a provare sentimenti di compassione verso di lui e ad aiutarlo con quello che si è, con la propria presenza innanzitutto, e con quello che si ha. A questo riguardo, papa Francesco, nel consueto messaggio per la Quaresima inviato a tutta la Chiesa, esorta a vincere l'indifferenza che spesso caratterizza il cuore dell'uomo. Imparando da Dio «che ci ha amati per primo», che ci conosce per nome, che ci cura e ci cerca quando lo lasciamo, che non è indifferente a quello che ci accade, il cristiano è invitato a contrastare il disinteresse e l'insensibilità verso l'altro, soprattutto nei confronti del fratello che è in difficoltà e nella sofferenza. Scrive il papa:

Nel messaggio per la Quaresima il Papa invita a lottare contro l'attitudine egoistica che oggi ha assunto una dimensione mondiale e che spinge a dimenticarsi, o peggio, a ignorare le persone che soffrono, le ingiustizie che subiscono e, più in generale, i loro problemi; ma anche a ignorare Dio stesso, che «non è indifferente al mondo, ma lo ama fino a dare il suo Figlio per la salvezza di ogni uomo»



Rito dell'imposizione
delle ceneri.

«succede che quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... allora il nostro cuore cade nell'indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene. Questa attitudine egoistica, di indifferenza, ha preso oggi una dimensione mondiale, a tal punto che possiamo parlare di una globalizzazione dell'indifferenza. Si tratta di un disagio che, come cristiani, dobbiamo affrontare».

Papa Francesco, proponendo tre passi della Scrittura, indica un percorso di formazione del cuore che può aiutare a vincere l'indifferenza verso il prossimo e verso Dio, che tenta anche i cristiani.

Il primo passo è un versetto della prima Lettera ai Corinzi dove Paolo scrive: «Se un membro soffre, tutte le membra soffrono». «La carità di Dio - scrive papa Francesco - che rompe quella mortale chiusura in se stessi che è l'indifferenza, ci viene offerta dalla Chiesa con il suo insegnamento e, soprattutto, con la sua testimonianza. Si può però testimoniare solo qualcosa che prima abbiamo sperimentato. Il cristiano è colui che permette a Dio di rivestirlo della sua bontà e misericordia, di rivestirlo di Cristo, per diventare come lui, servo di Dio e degli uomini». Ascoltando la Parola di Dio e ricevendo i sacramenti, in particolare l'Eucaristia, il cristiano diventa ciò che riceve, ovvero il corpo di Cristo, e quell'indifferenza che prende spesso il potere sul cuore dell'uomo non trova più posto, perché chi è di Cristo, spiega il Papa, «appartiene ad un solo corpo e in lui non si è indifferenti l'uno all'altro. "Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui" (1 Cor 12,26)». Parlando poi più direttamente alle parrocchie e alle varie comunità ecclesiali e richiamando le parole che Dio rivolge a Caino dopo l'uccisione di Abele, «Dov'è tuo fratello?» (Gen 4,9), il pontefice sollecita a chiedersi se in tali realtà si riesce a sperimentare di far parte di un solo corpo se si riesce a condividere quanto Dio vuole donare, a conoscere e a prendersi cura dei membri più deboli, poveri e piccoli, oppure ci si rifugia «in un amore universale che si impegna lontano nel mondo ma dimentica il Lazzaro seduto davanti alla propria porta chiusa». «Cari fratelli e sorelle - scrive accoratamente papa Francesco - quanto desidero che i luoghi in cui si manifesta la Chiesa, le nostre parrocchie e le nostre comunità in particolare, diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza!»

«Rinfrancate i vostri cuori!». È la terza esortazione tratta dalla Scrittura, richiamata dal Papa e rivolta questa volta a ogni singolo cristiano.

Così scrive il papa nell'ultima parte del messaggio: «Anche come singoli abbiamo la tentazione dell'indifferenza. Siamo saturi di notizie e immagini sconvolgenti che ci narrano la sofferenza umana e sentiamo nel medesimo tempo tutta la nostra incapacità a intervenire. Che cosa fare per non lasciarci assorbire da questa spirale di spavento e di impotenza? In primo luogo, possiamo pregare nella comunione della Chiesa terrena e celeste. Non trascuriamo la forza della preghiera di tanti! (...) In secondo luogo, possiamo aiutare con gesti di carità, raggiungendo sia i vicini che i lontani, grazie ai tanti organismi di carità della Chiesa. La Quaresima è un tempo propizio per mostrare questo interesse all'altro con un segno, anche piccolo ma concreto, della nostra partecipazione alla comune umanità. E in terzo luogo, la sofferenza dell'altro costituisce un richiamo alla conversione, perché il bisogno del fratello mi ricorda la fragilità della mia vita, la mia dipendenza da Dio e dai fratelli. Se umilmente chiediamo la grazia di Dio e accettiamo i limiti delle nostre possibilità, allora confideremo nelle infinite possibilità che ha in serbo l'amore di Dio. E potremo resistere alla tentazione diabolica che ci fa credere di poter salvarci e salvare il mondo da soli».

don Giuseppe

Quaresimali

2015

Ogni martedì di Quaresima alle 20.30 nella chiesa parrocchiale: preghiera, musica, meditazione... sui racconti evangelici della passione di Gesù. Le riflessioni sono proposte dal parroco don Giuseppe Mensi.

In ogni incontro viene dato spazio anche all'ascolto di brani musicali del repertorio classico, eseguiti da vari musicisti, con l'intento di creare un clima più adatto per la meditazione e la preghiera.

L'iniziativa religiosa-musicale si conclude la sera della Domenica delle Palme, 29 marzo, con l'opera di G. Haydn «Musica instrumentale sopra le sette ultime parole del Nostro Redentore in croce», offerta dal Quartetto Bazzini.

Martedì 24 febbraio

La passione di Gesù. Storia e mistero.

Intervengono FABIO SALERI (organo)
RUGGERO BOSIO (tromba)

Martedì 3 marzo

La passione di Gesù secondo il vangelo di Marco.

Intervengono IVAN RONDA (organo)
MATTEO MARTINELLI (oboe)

Martedì 10 marzo

La passione di Gesù secondo il vangelo di Matteo.

Intervengono ELISABETTA LA LICATA, STEFANIA MARATTI E MARCO ZONI (trio di flauti)

Martedì 17 marzo

La passione di Gesù secondo il vangelo di Luca.

Intervengono EMMA TREVISIANI (pianoforte)
FEDERICA QUARANTA (viola)

Martedì 24 marzo

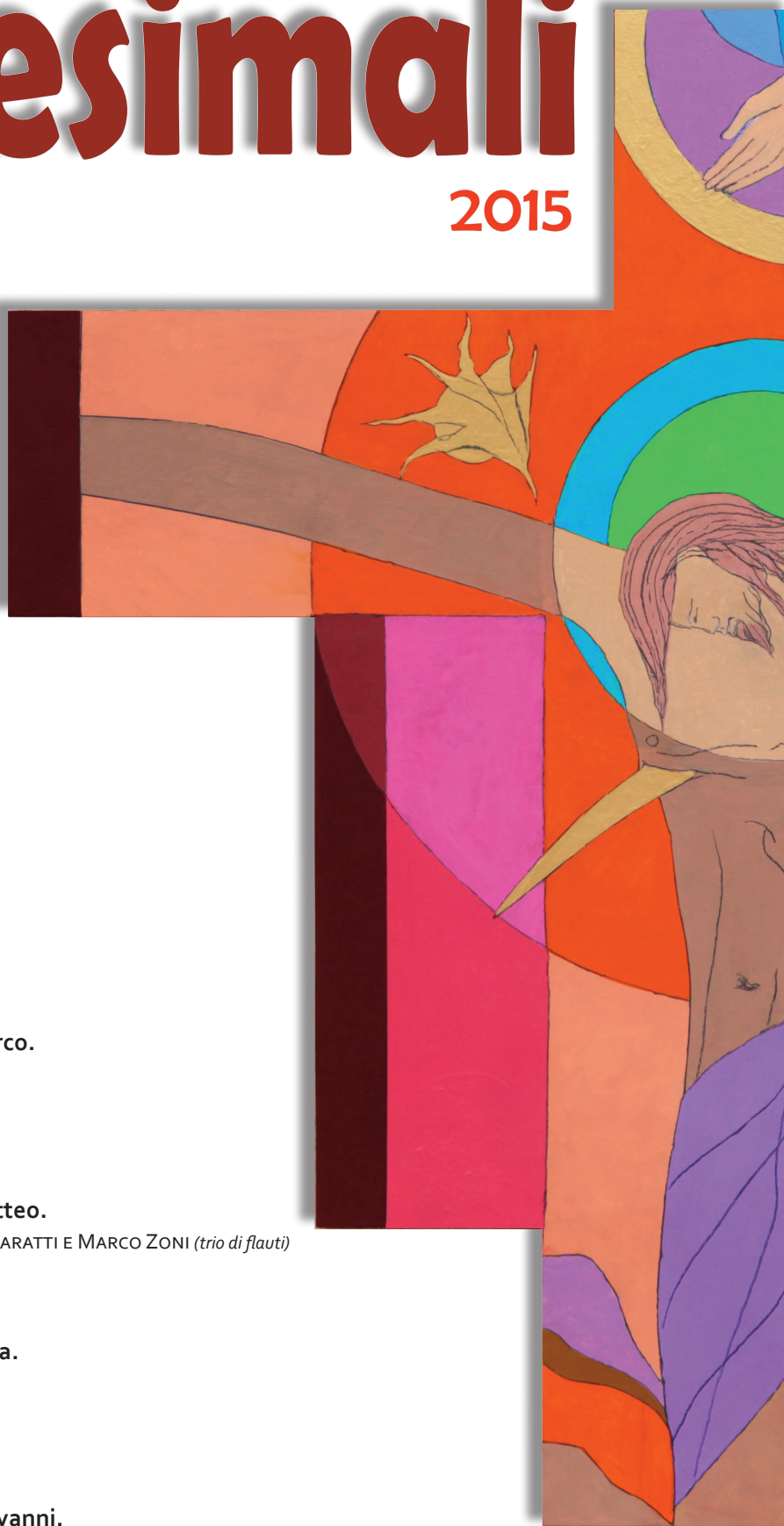
La passione di Gesù secondo il vangelo di Giovanni.

Interviene QUARTETTO BAZZINI
Composto da LINO MEGNI (violino), DANIELA SANGALLI (Violino), MARTA PIZIO (Viola), FAUSTO SOLCI (Violoncello)

Domenica 29 marzo ore 20.30

«Musica instrumentale sopra le sette ultime parole del Nostro Redentore in croce» di Giuseppe Haydn.

Testi del papa S. Giovanni Paolo II letti da Guido Uberti.
Musiche del QUARTETTO BAZZINI.



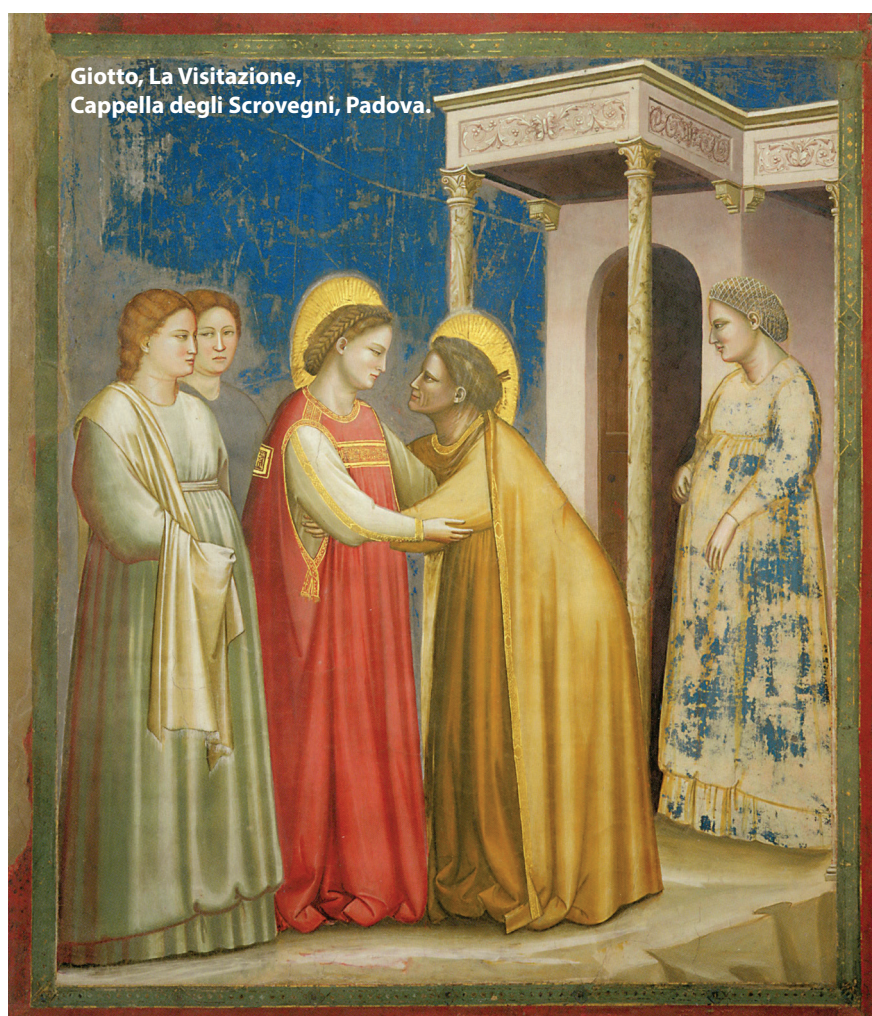
L'incontro tra Maria Vergine e la cugina Elisabetta

La Visitazione

festa dell'incontro e d

MARIA SI ALZÒ E ANDÒ IN FRETTA VERSO LA REGIONE MONTUOSA, IN UNA CITTÀ DI GIUDA. ENTRATA NELLA CASA DI ZACCARIA, SALUTÒ ELISABETTA. APPENA ELISABETTA EBBE UDITO IL SALUTO DI MARIA, IL BAMBINO SUSSULTÒ NEL SUO GREMBO. ELISABETTA FU COLMATA DI SPIRITO SANTO ED ESCLAMÒ A GRAN VOCE: «BENEDETTA TU FRA LE DONNE E BENEDETTO IL FRUTTO DEL TUO GREMBO! A CHE COSA DEVO CHE LA MADRE DEL MIO SIGNORE VENGA DA ME? ECCO, APPENA IL TUO SALUTO È GIUNTO AI MIEI ORECCHI, IL BAMBINO HA SUSSULTATO DI GIOIA NEL MIO GREMBO. E BEATA COLEI CHE HA CREDUTO NELL'ADEMPIMENTO DI CIÒ CHE IL SIGNORE LE HA DETTO». ALLORA MARIA DISSE: «L'ANIMA MIA MAGNIFICA IL SIGNORE...». MARIA RIMASE CON LEI CIRCA TRE MESI, POI TORNÒ A CASA SUA.

(Lc 1,39-46,56)



Giotto, *La Visitazione*,
Cappella degli Scrovegni, Padova.

L'episodio della Visitazione ci pone di fronte a due figure femminili che stanno al centro della storia della salvezza. Così ce le ha volute narrare l'evangelista Luca, dando risalto a un colloquio lungo e intenso durante il quale non solo non compaiono personaggi maschili, che restano ai margini dell'evento, ma a questi non viene data alcuna possibilità

di parlare. Giuseppe, infatti, non proferirà alcuna parola in tutto il Vangelo e Zaccaria, marito di Elisabetta che era stato reso muto dall'angelo Gabriele, tale rimarrà fino alla nascita del Battista. Solo Maria ed Elisabetta risultano essere protagoniste di una scena evangelica che definisco festa dell'incontro, della maternità e della carità.

Le parole che si scambiano vicendevolmente sono dense di significati biblici. Elisabetta pronuncia una profezia e una beatitudine su Maria, e in risposta la Vergine innalza un cantico di lode che riassume tutta la spiritualità del suo popolo. Sono parole capaci di edificare il prossimo, buone, incoraggianti e gioiose. Un dialogo da vere donne di Dio!



ella maternità

Maria, nella sua verginità, ed Elisabetta, nella sua sterilità, vivono l'evento di un figlio come dono gratuito dell'amore e della volontà di Dio, che supera le barriere dell'impossibile per dare inizio a una nuova creazione. Tale infatti è, sempre, un figlio che nasce: qualcosa di totalmente nuovo, che solo il potere creativo di Dio può realizzare.

Esse manifestano la loro sapiente capacità di entrare in una relazione totalmente positiva. Ne traspaiono, infatti, sentimenti di stupore e di gioia, che vedono coinvolto anche Giovanni Battista nel grembo di Elisabetta. Felici di condividere la propria esperienza, le due donne se la comunicano apertamente, senza gelosie e invidie, senza alcuna rivalità, ma anzi dimostrandosi piena solidarietà e comprensione, sapendosi destinatarie di un dono «impossibile» da parte di Dio. Sono due generazioni di donne che si ritrovano in piena sintonia per mezzo di un comune dono che le unisce. La maternità che entrambe hanno ricevuto da Dio è infatti da loro vissuta come dono di grazia. Non è un incidente di percorso o un intralcio ai loro progetti, bensì una gioia capace di riempirne la vita. Maria, nella sua verginità, ed Elisabetta, nella sua sterilità, vivono l'evento di un figlio come dono gratuito dell'amore e della volontà di Dio, che supera le barriere dell'impossibile per dare inizio a una nuova creazione. Tale infatti è, sempre, un figlio che nasce: qualcosa di totalmente nuovo, che

solo il potere creativo di Dio può realizzare.

Questa novità di Dio non irrompe solamente nella vita di una donna, e di suo marito naturalmente, ma anche nella storia del mondo. Dio, infatti, dona al mondo un nuovo essere umano perché da grande possa scrivere un nuovo pezzo di storia, per renderla più bella, più umana, perché sia ancora una storia di salvezza per tutti gli uomini di buona volontà. Nessuno può conoscere in anticipo il bene che un bimbo farà una volta divenuto adulto e come influenzerà il corso degli eventi. Ogni santo è stato un bambino, così come ogni persona che ha saputo dedicarsi al bene dell'umanità. In fondo, anche Gesù, quel giorno, non era altro che un bimbo, e così anche il Battista. Riconoscere tutto questo porta come conseguenza a comprendere la responsabilità di accogliere, educare, crescere un figlio, aiutandolo nel corso degli anni a realizzare la vocazione a cui Dio lo chiama. Si tratta, in fondo, di cooperare con Dio alla realizzazione della storia così come Lui l'ha pensata, ritrovandosi, come Maria ed Elisabetta,

protagoniste di una scena apparentemente banale ma dai risvolti futuri inimmaginabili.

Il canto del «Magnificat» di Maria vuole esprimere proprio questa presa di coscienza, e inserisce la sua personale esperienza all'interno di un percorso storico attraverso il quale Dio sta per realizzare le sue promesse. Ma ancora non si esaurisce quanto queste due donne hanno da insegnarci per il nostro cammino di umanizzazione e insieme di crescita spirituale. Esse ci invitano, infatti, a partecipare con loro alla festa della carità. Sarebbe facile credere che la visita di Maria a Elisabetta sia solo frutto di una curiosità femminile, dovuta alle parole dell'angelo riguardo alla comune maternità. Ma se così fosse, Maria sarebbe tornata subito dopo a casa propria. Invece rimane lì tre mesi, fino alla nascita del Battista, dimostrando tutta la sua premura, bontà, altruismo, generosità gratuita che non le permettono di rimanere chiusa in se stessa, ma la apre al bisogno dell'altro, spinta da quella che san Paolo ha definito «la carità di Cristo». E in questo si dimostra discepolo di suo figlio prima ancora che Gesù nasca.

La sua solidarietà verso la parente più anziana ci mostra, più di qualsiasi altro episodio, quali ne siano i sentimenti del cuore, capace di amare in modo totalmente disinteressato e, insieme, di valorizzare l'altro, senza sminuirlo o farlo sentire tale. Come è difficile, a volte, volgersi al più debole senza umiliarlo! O accettare un gesto di bontà con un cuore umile capace di ringraziare in modo sincero! Eppure la carità dovrebbe farci sentire più uniti gli uni agli altri.

Nella semplicità di un incontro, come uno tra i tanti che viviamo nelle nostre giornate, possiamo trovare l'occasione per vivere momenti belli di vera fraternità, alla fine dei quali scoprire nel cuore una gioia che ci fa dire «grazie, è bello stare insieme».

Sr. Anna Chiara

SCADONO IN QUESTI MESI I CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI E TUTTI GLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE ECCLESIALE A LIVELLO DIOCESANO E PARROCCHIALE, IN CARICA DAL 2010. **DOMENICA 19 APRILE 2015** IN TUTTE LE PARROCCHIE DELLA DIOCESI SI PROCEDERÀ ALL'ELEZIONE DEI NUOVI CONSIGLI, SECONDO LE PROCEDURE STABILITE DAL DIRETTORIO DIOCESANO. IN QUESTE PAGINE PUBBLICHIAMO ALCUNI STRALCI DI QUESTO DOCUMENTO CHE DEFINISCE TRA L'ALTRO LA NATURA E LA FUNZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE, LA SUA COMPOSIZIONE E LE PROCEDURE PER IL RINNOVO.

Il Vescovo annuncia il rinnovo dei Consigli pastorali

Cari fedeli, in questo nuovo anno 2015, a conclusione del loro mandato quinquennale, giungono a scadenza i diversi organismi di comunione della nostra Diocesi e pertanto si deve procedere al loro rinnovo. Con un mio apposito decreto, verranno stabiliti tempi e modi per fare le cose per bene. Da parte mia, non posso però che ringraziare tutti coloro che, a vario titolo e in diversi modi, hanno messo a servizio della comunità il dono del "consiglio", contribuendo così a quella crescita comune che è favorita da ogni servizio ecclesiale.

Quest'anno, inoltre, la nostra Diocesi è impegnata a vivere l'Anno Montiniano e ben sappiamo come il Beato Papa Paolo VI abbia aiutato la Chiesa del nostro tempo a trovare nel Concilio la bussola per orientare il suo cammino. Possiamo quindi considerare una felice coincidenza questo rinnovo degli organismi di comunione nell'Anno dedicato a Paolo VI ed è proprio attraverso di lui che vogliamo chiedere al Signore di accompagnare con la sua benedizione il nostro impegno. Ci aiuti anche la Vergine Maria, proclamata dal Beato Papa Paolo VI nel corso del Concilio, Madre della Chiesa.

Brescia, 13 gennaio 2015

+ *Luigi Mani*

NATURA E FUNZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE

Il Consiglio pastorale parrocchiale è un organo di comunione che, come immagine della Chiesa, esprime e realizza la corresponsabilità dei fedeli (presbiteri, diaconi, consacrati e laici) alla missione della Chiesa, a livello di comunità cristiana parrocchiale.

È il luogo dove i fedeli, soprattutto i laici, possono esercitare il diritto-dovere loro proprio, di esprimere il proprio pensiero ai pastori e co-

municarlo anche agli altri fedeli, circa il bene della comunità cristiana parrocchiale: in tal modo esercitano nella Chiesa la missione regale di Cristo di cui sono stati fatti partecipi con i sacramenti del Battesimo e della Confermazione. La funzione principale del Consiglio pastorale parrocchiale sta pertanto nel ricercare, studiare e proporre conclusioni pratiche in ordine alle iniziative pastorali che riguardano la parrocchia. In particolare è chiamato a:

Dal Direttorio per i Consigli past

Elezio Consi



1. analizzare approfonditamente la situazione pastorale della parrocchia;
2. elaborare alcune linee per il cammino pastorale della parrocchia, in sintonia con il cammino pastorale della Diocesi;
3. offrire il proprio contributo in ordine alle attività del Consiglio pastorale zonale e del Consiglio pastorale diocesano;
4. avere attenzione a tutte le questioni pastorali, non esclusi i problemi pubblici e sociali del-

ne del nuovo glio pastorale



la comunità, la cui trattazione e soluzione appaiono necessarie per la vita della parrocchia;

5. le questioni economiche della parrocchia di per sé sono di competenza del Consiglio parrocchiale per gli affari economici (can. 537), tuttavia il Consiglio pastorale sarà interessato a occuparsi anche degli aspetti economici, soprattutto dal punto di vista pastorale. In caso di decisioni relative a strutture della parrocchia, il Consiglio

pastorale è l'organismo che deve indicare soprattutto le linee orientatrici da adottare, lasciando al Consiglio parrocchiale per gli affari economici l'impegno di occuparsi degli aspetti 'tecnici'. Il Consiglio pastorale parrocchiale «ha solamente voto consultivo» (can. 536 § 2), nel senso che la deliberazione consiliare deve necessariamente comprendere il voto favorevole del parroco. Per parte sua questi terrà nel massimo rispetto le indicazioni espres-

se dal Consiglio, specie se votate all'unanimità. Qualora il parroco non si senta, per gravi motivi, di dare la propria approvazione alle proposte votate dai consiglieri, il suo rifiuto (la cui motivazione verrà verbalizzata) non dovrà turbare lo spirito di comunione. Il parroco potrà comunque, salvo i casi d'urgenza, riproporre la questione fino a trovare il punto d'intesa. Qualora poi non venisse ricomposta la comunione operativa, si potrà ricorrere all'autorità superiore, perché con la sua diretta partecipazione aiuti il Consiglio a ritrovarla.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE

Il Consiglio pastorale parrocchiale intende offrire un'immagine, la più completa possibile, della comunità cristiana parrocchiale. Sarà pertanto necessario che in esso trovino posto tutte le principali forme o stati o modi di vita cristiana della parrocchia.

Per quanto riguarda la nostra comunità oltre, ovviamente, al parroco saranno presenti i principali stili di vita laicale, come ad esempio, coniugi, celibi, giovani, anziani, catechisti ecc. Naturalmente più stili laicali potranno essere rappresentati da un'unica persona.

La composizione del Consiglio pastorale e le modalità per esprimerlo devono adeguarsi alle diverse situazioni delle comunità parrocchiali, più o meno mature

al senso della partecipazione, e si devono evitare le contrapposizioni e le fazioni solitamente esistenti nelle realtà civili.

MODALITÀ DI FORMAZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE

Lista dei candidati

La lista verrà formata entro la domenica di Pasqua, il 4 aprile 2015, in base a designazione da parte dei membri della comunità o per candidatura personale.

Già nella formazione della lista si dovrà tener presente un'adeguata rappresentatività, in relazione non solo all'età e al sesso, ma anche ai vari ruoli esistenti nella comunità parrocchiale. Per la nostra parrocchia il Consiglio dovrà essere composto da 15 membri (di cui almeno 8 eletti). Potranno essere membri coloro che, battezzati e cresimati, abbiano compiuto i diciotto anni e siano canonicamente domiciliati nella parrocchia od operanti stabilmente in essa.

I membri del Consiglio pastorale si distingueranno per vita cristiana, volontà di impegno, capacità di dialogo e conoscenza dei concreti bisogni della parrocchia. Si preoccuperanno del bene dell'intera comunità, evitando lo spirito di parte o di categoria. Requisito del tutto ovvio e peraltro assolutamente irrinunciabile è la piena comunione con la Chiesa non solo negli elementi fondamentali della professione della stessa fede e del riconoscimento dei sacri pastori (can. 205), ma anche nelle indicazioni autorevoli, dottrinali e pratiche, del momento concreto.

Circa la situazione dei divorziati risposati o conviventi, ci si dovrà attenere a quanto previsto dal Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia, che al n. 218 così prescrive per i divorziati risposati e implicitamente per i conviventi e per quanti vivono in situazione matrimoniale irregolare: «La partecipazione dei divorziati risposati alla vita della Chiesa rimane comunque condizionata dalla loro

non piena appartenenza ad essa. È evidente, quindi, che essi non possono svolgere nella comunità ecclesiale quei servizi che esigono una pienezza di testimonianza cristiana, come sono i servizi liturgici e in particolare quello di lettori, il ministero di catechista, l'ufficio di padrino per i sacramenti. Nella stessa prospettiva, è da escludere una loro partecipazione ai Consigli pastorali, i cui membri, condividendo in pienezza la vita della comunità cristiana, ne sono in qualche modo i rappresentanti e i delegati».

Modalità di elezione

La data delle elezioni dei Consigli Pastoral Parrocchiali è stabilita a livello diocesano domenica 19 aprile.

Una Commissione elettorale, creata nell'ultima riunione del precedente Consiglio pastorale, presieduta dal parroco, provvederà a preparare una lista di candidati con i requisiti sopra esposti; ad allestire il seggio elettorale, che sarà posto nell'oratorio e aperto dal

tardo pomeriggio del sabato fino alla conclusione dell'ultima messa domenicale; allo spoglio delle schede indicando il numero di voti ottenuto da ogni candidato.

Possono partecipare alle elezioni del Consiglio Pastorale Parrocchiale tutti coloro che, ricevuti i sacramenti del Battesimo e della Cresima, sono in comunione con la Chiesa, sono canonicamente domiciliati in parrocchia od operanti stabilmente in essa e hanno compiuto il 18° anno di età.

Risulteranno eletti coloro che avranno ricevuto la maggioranza dei voti. In caso di parità, si potrà ricorrere al sorteggio. Ogni eletto dovrà sottoscrivere una formale accettazione degli obblighi inerenti la sua elezione. Dopo le elezioni il parroco provvederà alla nomina dei membri di sua pertinenza, previo consenso e sottoscrizione degli impegni da parte degli interessati. I nomi dei componenti del nuovo Consiglio pastorale verranno proclamati domenica 26 aprile durante la celebrazione eucaristica.

a cura di don Giuseppe

Decreto del Vescovo

Elezioni dei nuovi organismi ecclesiali di partecipazione

Con un decreto pubblicato il 13 gennaio 2015 il vescovo di Brescia mons. Luciano Monari ha stabilito le date per il rinnovo dei diversi organismi ecclesiali di partecipazione nella Diocesi di Brescia per il quinquennio 2015-2020 secondo il seguente calendario:

- 19 aprile 2015: elezione dei Consigli Pastoral Parrocchiali
- 26 aprile 2015: proclamazione dei Consigli Pastoral Parrocchiali
- 10-11 giugno 2015: elezione dei Vicari Zonali e dei rappresentanti non Vicari nel Consiglio Presbiterale
- 30 giugno 2015: termine ultimo per la costituzione dei Consigli Parrocchiali Affari Economici
- 1 luglio 2015: nomina dei Vicari Zonali e delle Commissioni e Consulte Diocesane
- settembre-ottobre 2015: costituzione dei Consigli Pastoral Zonali
- 30 ottobre 2015: costituzione del Consiglio Presbiterale
- novembre 2015: costituzione del Consiglio Pastorale Diocesano.

Recital in oratorio

Il Natale di San Francesco

La sera di sabato 27 dicembre dello scorso anno, nel teatro dell'oratorio un gruppo di bambini aiutati da alcuni animatori e mamme hanno proposto lo spettacolo «Il Natale di San Francesco», un recital incentrato sulla storia del primo presepe, realizzato a Greccio da San Francesco nel 1223.

La vicenda era costruita seguendo un'alternanza di narrazione in versi e flash-back, e ha proposto interessanti notizie e riferimenti sulla storia e sui luoghi in cui visse e operò Francesco d'Assisi. Con grande impegno ed entusiasmo tutti i bambini si sono dati da fare per comunicare attraverso dialoghi, versi e musica i temi classici e suggestivi del Natale, contemplati con gli occhi di colui che intensamente amò Gesù, povero tra i poveri.

Un Natale sempre da recuperare e cogliere nel suo significato autentico, con il suo messaggio di amore

Nelle 2 foto alcuni dei protagonisti del recital natalizio.



universale e di pace, lontano dalle contaminazioni consumistiche di oggi.

Questi i nomi dei simpatici e bravi protagonisti dello spettacolo: Stefano Piro, Alessandro Ferrari, Giada Figliolino, Beatrice Ravelli, Simona e Nicolas Romano, Nico-

la Bosio, Elena Fiorenza, Alessia Franchini, Martina Botta, Andrea Spada, Alice Iannelli, Stefano e Sabrina Gelmetti, Paolo e Giulia Biloni, Carolina Vella, Giacomo Dati, Simona, Nicola e Stefano Pluda, Gessica Fallea e Laura Biloni.

m.m.



**Suoni uno strumento? Ti piace cantare?
..questa è la tua occasione!**

ORATORIO DI FOLZANO - SABATO 9 MAGGIO 2015 - XI EDIZIONE

Strumenti di Pace



il concerto musicale per la Pace
preparato dai Giovani musicisti di Folzano

Ti puoi iscrivere all'undicesima edizione di "Strumenti di Pace" mandando una mail con i tuoi dati o quelli della tua band a:

strumentidipace@hotmail.it

> iscrizioni entro il 9 Aprile 2015 <

Festa patronale, 31 dicembre 2014

Da **papa Silvestro** alle fatiche dei nostri



*L'omelia
di don Gianfranco
Prati, già parroco di
Caionvico e ora vicario
collaboratore nella
parrocchia di Ponte San
Marco, durante la solenne
concelebrazione nella
solennità del patrono San
Silvestro, papa.*

A voi tutti, fratelli nella fede, un cordialissimo saluto e pari saluto a voi cari confratelli, cui concedo piena facoltà di meditare le mie parole con occhi socchiusi per meglio contemplare il volteggiare degli angeli in cielo. Chiaramente *in primis* il mio saluto va al vostro parroco don Giuseppe. A lui dovrei riservare un vivo ringraziamento per avermi invitato a presiedere l'Eucaristia in tanta solennità parrocchiale, ma, a dire il

vero sono parecchio perplesso: da pochi giorni ha tagliato il traguardo del mezzo secolo, (di nuovo gli rinnovo i migliori auguri) sono perplesso se dirgli grazie e vi spiego: è sempre stato persona molto saggia, equilibrata, assennata, non vorrei che questo suo rischioso invito fattomi, fosse un principio, un inizio preoccupante... Da pochi giorni ha attraversato il Rubicone degli anni 50, e non vorrei, senza offesa... mi capite?! No, no, lo escludo. Lo voglio escludere. La ragione vera di tanto invito penso sia ben altro e cioè un doveroso atto di pubblica riparazione per essere stato mio curato per ben dieci anni.

Forse i miei compassati sacerdoti rabbriviscono per questo *incipit* così poco liturgico. Mi ha insegnato papa Francesco con il suo... «Buon giorno!». Non si spaventino, non è da me profanare il sacro, fa parte però del mio DNA annunciare e vivere un cristianesimo gioioso.

Ma veniamo a noi.

Dico subito che, con vero rincrescimento non commenterò il testo del profeta Ezechiele proposto come Prima Lettura. È un brano che mi mette le ali ai piedi. Per noi sacerdoti è motivo di tanta serenità sentire il Signore affermare: «Io stesso cercherò le mie pecore... io stesso le passerò in rassegna e via via. È un grande conforto per noi sacerdoti, noi pure «pastori del gregge» per sua partecipazione. Questa pagina sia di conforto pure a voi fratelli nella fede: c'è un sol, vero, sommo Pastore, Cristo Signore; è lui solo che salva, e nessun altro.

i giorni

La mia riflessione verte invece sul profilo storico del papa San Silvestro, che il nostro don Giuseppe, appassionato delle carte polverose, ha stilato sul foglio liturgico.

Che cosa ha combinato questo papa? Leggo che nell'anno 325 ha indetto il Concilio di Nicea, durante il quale fu definita la divinità di Gesù. Queste le parole: «Gesù è l'Unigenito Figlio di Dio. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre». Quanto è necessaria questa chiarezza. Quanto bisogno che nella comunità cristiana si creda con fermezza che Gesù è Dio. Molti, troppi cristiani sono tali per tradizione ma non per convinzione, non per illuminata conoscenza; da qui una religiosità grigia, incolore, sbiadita.

Abbiamo tanto bisogno di conoscere Gesù-Dio da vicino.

Non basta però conoscerlo; abbiamo bisogno di amarlo!

Paolo VI, grandissimo Papa ora beato, ne era fortemente innamorato. Lo scultore Lello Scorzelli lo ha ritratto piegato, quasi schiacciato: fedele interpretazione di un pontificato molto provato, ricurvo

sì ma con il pastorale con il Cristo crocifisso fermamente tenuto in alto. Il Cristo fu la ragione di tutto il suo pontificato. Nel suo ultimo viaggio in estremo Oriente (era il 29 novembre 1970 a Manila), nella sua omelia così parlò con animo pieno di ardore: «Cristo Gesù! Io sento la necessità di annunciarlo; non posso tacerlo. Egli è il centro della storia e del mondo. Egli è colui che ci conosce e che ci ama. È il compagno, l'amico della nostra vita» e via, via.

Da parte nostra non basta conoscerlo, dobbiamo imitarlo, copiarlo nella nostra vita; è quanto ci raccomanda l'apostolo Paolo: «Rivestitevi dei sentimenti che furono in Cristo Gesù». Che cosa cogliere in lui? Facendosi uomo, annullando se stesso ci insegna la vera umiltà; non solo, ha volutamente fare una carriera a ritroso: dalla gloria di Dio a un patibolo non solo doloroso ma pure disonorante; in più ha affermato di «non essere venuto per essere servito ma per servire». Servire... dev'essere anche per noi un vanto, un'ambizione, il nostro blasone. E non vado oltre.

Papa San Silvestro - io non l'ho conosciuto da vicino - dev'essere stato proprio una brava persona e a lui dico «Grazie!», anche solo per quel suo Concilio.

Mi dilungo, lo so. Coraggio, non vi capiterà più, ve l'assicuro! Don Giuseppe se ne guarderà. È però colpa sua se nel suo profilo scrive: «Papa Silvestro promosse la costruzione della prime grandi basiliche con il favore dell'Imperatore». Fortunato lui che aveva l'imperatore Costantino alle spalle.

Ma venendo alle faccende di casa

vostra, pure voi di Folzano avete avuto in eredità questo tempio. Da qui è partita la fede dei vostri padri. A detta di taluni storici, vengo a sapere che è stato realizzato con un forte appoggio del Cardinal Quirini. Ne sono passati, però, di secoli da allora ai giorni nostri; questo sacro edificio, se proprio non era pericolante, non stava più in piedi e da qui la necessità di essere risanato dalle fondamenta al campanile. Il vostro parroco (le fortune capitano sempre a quelli!), non dico una settimana dopo, ma a partire dal giorno successivo il suo ingresso ha dovuto metter mano a risanare e risanare e risanare, quasi più che fare una chiesa nuova... peccato che l'Imperatore era appena morto! Diciamo, a onor del vero, che voi gli siete stati vicino e non solo moralmente: Dio ve ne renda merito! Debbo dare atto che il vostro parroco - lo conosco da sempre - ha lavorato molto, ha operato con intelligenza, buon gusto e somma correttezza (dico tutto questo perché è vero, ma pure (lo dico sottovoce) per assicurarmi il pranzo di oggi).

Concludo quasi per davvero: costruire la chiesa-muratura è impresa molto faticosa e nobile, ma ciò che più conta è edificare, formare, forgiare, vivacizzare la chiesa vivente. Da decano qual sono nella vita pastorale che ho sempre amato tanto, posso affermare: «Siete su una buona strada, con una guida sicura, zelante e molto capace».

Un augurio finale: «Al gregge non manchi mai la sollecitudine del pastore e al pastore la collaborazione del gregge».

Buona Festa a voi tutti e buon anno.

don Gianfranco Prati



Valli dr. Fabio

ODONTOIATRA - MEDICO CHIRURGO

**Implantologia elettrosaldata
a masticazione immediata**



Via Malta, 43/3 Folzano (Brescia)

☎ 030/26.66.64

C.so Magenta, 71 Brescia

☎ 030/29.01.29

www.medicodentista.it

I concerti natalizi

Musica per l'a

Nelle festività natalizie la parrocchia ha proposto tre concerti. Il primo domenica 28 con le Quattro stagioni di Vivaldi eseguite dall'organista Marco Ruggeri con Lina Uinskyte al violino. Il secondo lunedì 5 gennaio con protagonista il Quartetto Bazzini insieme a Marco Zoni, primo flauto dell'orchestra del Teatro alla Scala. Infine il giorno dell'Epifania con l'Orchestra Zephyrus fondata e diretta sempre da Marco Zoni.



L'Orchestra Zephyrus durante il concerto il giorno dell'Epifania.

ti tenuti presso la chiesa parrocchiale di San Silvestro durante le feste natalizie. Ciò sta a significare l'importanza che via via sta assumendo, da quattro anni a questa parte, l'iniziativa di fare da degna cornice, con proposte musicali, ad alcune delle più importanti ricorrenze cristiane.

LE QUATTRO STAGIONI

CON IL DUO UINSKYTE - RUGGERI

Il Duo Lina Uinskyte (violino) e Marco Ruggeri (organo), la sera di domenica 28 dicembre 2014, ha eseguito il primo dei concerti in programma nelle festività natalizie. Dopo una prima parte riservata esclusivamente all'organo con musiche di Giuseppe Cazzaniga, di P. Davide da Bergamo e di Giovanni Morandi, l'esibizione è continuata con un'originale trascrizione delle Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi. All'accompagnamento dell'organo, che ha egregiamente sostenuto la parte orchestrale, ha risposto come solista lo straordinario violino della Uinskyte, dando all'opera di Vivaldi inflessioni ed equilibri inediti e davvero interessanti. Entusiasta la risposta del pubblico. Lina Uinskyte è di origini lituane, diplomata a Vilnius, svolge un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero. È docente presso il Conservatorio di Darfo.

QUARTETTO BAZZINI

CON IL FLAUTO DI ZONI

Il Quartetto Bazzini, composto da Lino Megni (violino), Daniela Sangalli (violino), Marta Pizio (viola) e Fausto Solci (violoncello), si è proposto la sera di lunedì 5 gennaio 2015 insieme a Marco Zoni, primo flauto dell'orchestra del Teatro alla Scala di Milano, con un concerto tutto dedicato a Mozart.

Il risultato è stato più che lodevole e quanto mai apprezzato dal numeroso pubblico presente. I soli archi hanno interpretato il quartetto K590, mentre con il flauto sono stati proposti i quartetti K285 e K298.

IL RITORNO DI ZEPHYRUS

Proprio 4 anni fa, in occasione dell'inaugurazione della chiesa parrocchiale ristrutturata, nasceva a Folzano, per la felice intuizione di Marco Zoni, l'Orchestra di flauti Zephyrus. Fare musica insieme, vivere e condividere emozioni, ricercare sfumature nuove a pezzi classici e tradizionali... questi gli ingredienti di un'esperienza musicale di alto livello che riesce a unire vari musicisti provenienti da alcune tra le più importanti realtà musicali del territorio nazionale e rinomati insegnanti di Conservatori e Istituti musicali italiani.

L'Orchestra Zephyrus ha voluto celebrare la sua breve ma quanto mai intensa carriera artistica proprio a Folzano, proponendo, il pomeriggio dell'Epifania, uno straordinario concerto che come altre volte non ha mancato di affascinare per la bellezza dei brani proposti, la ricchezza delle emozioni e la singolare capacità interpretativa. Il programma, eccezionalmente intenso, ha proposto l'Ouverture

«Il flauto di Marco Zoni per godere Mozart - Dalla Scala alla chiesa di Folzano con il quartetto Bazzini», dal Corriere della Sera. «Marco Zoni dalla Scala con il Bazzini», sul Bresciaoggi; «Da Mozart a Strauss con l'orchestra Zephyrus», sul Giornale di Brescia. Questi i titoli di alcuni articoli della stampa nazionale e locale per annunciare i concer-

nima

da «Il Flauto Magico» di Mozart; il Concerto per ottavino e orchestra di Handel, mirabilmente interpretato con l'ottavino di Enrico Giacomini; il concerto per flauto soprano e orchestra di Marcello; la suite da «Schiaccianoci» di Tchaikovsky e, infine, l'Ouverture da «Il Pipistrello» di Strauss jr. È stato un evento di grande musica, entusiasticamente apprezzato e applaudito dal numerosissimo pubblico che gremiva la chiesa. Zephyrus è da qualche mese testimonial dell'Associazione Priamo, che si dedica all'assistenza dei malati oncologici e dei loro familiari. La sua presidente Diana Lucchini, durante il concerto, ha voluto ringraziare l'orchestra di questa singolare attenzione e ha presentato brevemente le modalità con cui Priamo interviene in aiuto di queste persone.

I tre concerti sono stati senza dubbio bellissime occasioni per entrare nello straordinario mondo della musica più alta e nobile, che sempre riesce a suscitare emozioni uniche e a richiamare implicitamente valori umani intramontabili quali la solidarietà, l'empatia e la pace. Tre concerti che hanno portato agli onori della cronaca una positiva iniziativa della parrocchia di Folzano, resa possibile anche grazie all'apporto di generosi sponsor e a non pochi collaborati.

Gianni Bottazzi

Composto da Bottazzi, Calfa, Megni, Tasso e Zani

Il nuovo Consiglio di Quartiere

■ Il 4 febbraio si è riunito il Consiglio di Quartiere, composto da Gianni Bottazzi, Vincenzo Calfa, Mara Megni, Marilena Tasso e Silvia Zani, che ha eletto all'unanimità Gianni Bottazzi come presidente, riconoscendogli il costante impegno e il prezioso lavoro per il Quartiere svolto in questi ultimi anni.

In una seduta successiva, su proposta del Presidente, si è deciso di dar vita a gruppi di lavoro tematici guidati da ciascun componente del Consiglio, con l'aiuto anche di persone che, pur non essendo state elette, hanno dato

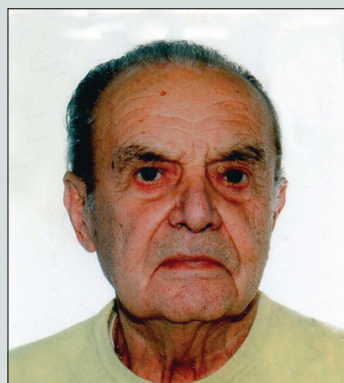


Il nuovo centro sociale di Folzano.

la loro disponibilità a impegnarsi per il quartiere.

g.b.

In memoria...



Mainetti Luigi

29/12/1919 - 15/12/2014



Patuzzi Domenico

09/11/1927 - 11/01/2015



ONORANZE FUNEBRI D'ORTA ANTONIO

Via Quinta, 16/A - Villaggio Sereno - Brescia

Tel. 030.3540889 - 333.6469160 - 393.6469160

www.onoranzefunebriidortaantonio.it - onoranzefunebriidorta@hotmail.it

Offre servizi funebri completi con particolare discrezione e professionalità, seguendo ogni incombenza organizzativa e burocratica.

Calendario pastorale

FEBBRAIO 2015

Domenica 1 febbraio - IV del Tempo Ordinario

Lunedì 2 febbraio - Presentazione del Signore

- Alle 20.00 la S. Messa preceduta dalla benedizione delle candele e da una breve processione, partendo dal sagrato.

Martedì 3 febbraio - S. Biagio

- Le Ss. Messe alle 8.00 e alle 20.00. Al termine la benedizione della gola.

Domenica 8 febbraio - V del Tempo Ordinario

Martedì 10 febbraio - B. V. Maria di Lourdes

- Giornata Mondiale del Malato. Alle 15.00 la s. Messa per tutti gli ammalati. Segue in oratorio un momento di convivialità.

Domenica 15 febbraio - VI del Tempo Ordinario

- Nel pomeriggio in oratorio la festa di carnevale.

Martedì 17 febbraio

- In oratorio festa di carnevale.

Mercoledì delle Ceneri - 18 febbraio (Astinenza e digiuno)

- Inizio del Tempo di Quaresima. Le Ss. Messe alle 16.30 e alle 20.00 con l'imposizione delle ceneri.

Venerdì 20 febbraio (Astinenza)

- Via Crucis: alle 16.15 (4ª elem.); alle 20.00 (Com.Liturgica).

Sabato 21 febbraio

- Dalle 14.30 alle 16.30 il ritiro spirituale per tutti i ragazzi del catechismo.
- Alle 14.30 il 3° incontro per i genitori dei gruppi Cafarnao e Gerusalemme (III e IV anno ICFR) e il 4° incontro dei genitori del Gruppo Nazaret (II anno ICFR).

Domenica 22 febbraio - I di Quaresima

- Nella Messa delle 10.00 la Consegna del Vangelo ai bambini del Gruppo Nazaret (II anno ICFR)
- Alle 14.30 il 4° incontro dei genitori e dei bambini del Gruppo Betlemme.

Martedì 24 febbraio

- Alle 20.30 il primo Quaresimale sui racconti evangelici della Passione di Gesù. Intervengono Fabio Saleri (*organo*) e Ruggero Bosio (*tromba*).

Mercoledì 25 febbraio

- Alle 20.30 il 3° incontro dei genitori del Gruppo Emmaus (V anno ICFR).

Venerdì 27 febbraio - Astinenza

- Via Crucis: alle 16.15 (3ª elem.); alle 20.00 (Catechisti).

MARZO 2015

Domenica 1 marzo - II di Quaresima

- Nella s. Messa delle 10.00 la Consegna del Padre Nostro ai bambini del Gruppo Cafarnao (III anno I.C.).

Martedì 3 marzo

- Alle 20.30 il secondo Quaresimale sui racconti evangelici della Passione di Gesù. Intervengono Ivan Ronda (*organo*) e Matteo Martinelli (*oboe*).

Venerdì 6 marzo - Astinenza

- Via Crucis: alle 16.15 (1ª m.); alle 20.00 (Consiglio past.).

Domenica 8 marzo - III di Quaresima

- Nella s. Messa delle 10.00 la Consegna della Bibbia ai bambini del Gruppo Gerusalemme (IV anno I.C.).

Martedì 10 marzo

- Alle 20.30 il terzo Quaresimale sui racconti evangelici della Passione di Gesù. Intervengono Elisabetta La Licata, Stefania Maratti e Marco Zoni (*trio di flauti*).

Giovedì 12 marzo

- Giovedì Grasso.

Venerdì 13 marzo - Astinenza

- Via Crucis: alle 16.15 (5ª elem.) - Alle 20.00 (Gr. Caritas).

Domenica 15 marzo - IV di Quaresima

- Dalle 9.30 alle 12.00 Messa e incontro per tutti i ragazzi del catechismo.
- Il 5° incontro dei genitori e dei bambini del Gruppo Betlemme (I Anno I.C.).

Martedì 17 marzo

- Alle 20.30 il quarto Quaresimale sui racconti evangelici della Passione di Gesù. Intervengono Emma Trevisani (*pianoforte*) e Federica Quaranta (*viola*).

Giovedì 19 marzo - S. Giuseppe

Venerdì 20 marzo - Astinenza

- Via Crucis: alle 16.15 (2ª m.) - Alle 20.00 (Adolescenti).

Sabato 21 marzo

- Alle 14.30 il 4° incontro per i genitori dei gruppi Cafarnao e Gerusalemme (III e IV anno ICFR)

Domenica 22 marzo - V di Quaresima

Martedì 24 marzo

- Alle 20.30 il quinto Quaresimale sui racconti evangelici della Passione di Gesù. Interviene il Quartetto Bazzini.

Venerdì 27 marzo - Astinenza

- Alle 20.00 Via Crucis itinerante (3ª media).

Sabato 28 marzo

- Alle 14.30 le confessioni per i ragazzi.
- Alle 20.00 Veglia delle Palme con il Vescovo.

DOMENICA DELLE PALME - 29 marzo

- Alle 10.00 in piazzetta Duemila la benedizione degli ulivi, poi la processione verso la chiesa per la S. Messa con la lettura della Passione.
- Alle 20.30 il Quartetto Bazzini propone l'opera di G. Haydn «Musica instrumentale sopra le sette ultime parole del Nostro Redentore in croce».

Mercoledì 31 marzo

- Alle 20.30 liturgia penitenziale per giovani e adulti.

GIOVEDÌ SANTO - 2 aprile

- 20.30 **Messa in Cena Domini** con la presentazione degli Olii Sacri e la Lavanda dei piedi (Gruppo Emmaus). Al termine, l'Adorazione eucaristica.

VENERDÌ SANTO - 3 aprile - Digiuno e astinenza

- 15.00 Via Crucis.
- 20.30 **Commemorazione della Passione**

SABATO SANTO - 4 aprile

- Alle 20.30 la **VEGLIA PASQUALE**.

DOMENICA DI PASQUA - 5 aprile

- Le Ss. Messe alle ore 8.00 - 10.00 - 18.30.